

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-4320 del 28/07/2025
Oggetto	D.Lgs. 152/2006 Art. 208 - Ditta SCARAVELLI CARLO DI SCARAVELLI LINDO, con sede legale in Comune di Luzzara (RE) - impianto mobile di gestione rifiuti con operazione R5 per produzione di materiale ai sensi del DM 127/2024.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-4492 del 28/07/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventotto LUGLIO 2025 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 19151/2025

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 Art. 208 - Ditta **SCARAVELLI CARLO DI SCARAVELLI LINDO**, con sede legale in Comune di Luzzara (RE) - impianto mobile di gestione rifiuti con operazione R5 per produzione di materiale ai sensi del DM 127/2024.

Visti:

- l'art. 16 comma 2 della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni di autorizzazione nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), già esercitate dalle Province in base alla legge regionale, sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016, e successive modifiche fra cui le DGR n.1181/2018 e DGR n.2291/2021 inerenti l'assetto organizzativo generale dell'Agenzia.

Visti:

- il D. Lgs. 152/2006, in particolare l'art. 208 e le successive norme in materia ambientale;
- la L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale";
- la Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- il D.M. Ambiente 16 marzo 1998 "Inquinamento acustico - Rilevamento e misurazione – Attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera c), legge 26 ottobre 1995, n. 447";
- L.R. n. 15/2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, D.Lgs.11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n. 286 del 14/2/2005";
- la Delibera del Consiglio SNPA 23/02/2022 n. 156 "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del d.lgs. 152/2006". Revisione Gennaio 2022;

Visti in particolare:

- l'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006 "Cessazione della qualifica di rifiuto";
- il DM 127 del 28/06/2024, "*Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del D.Lgs. 152/06*".

Premesso che la ditta SCARAVELLI CARLO DI SCARAVELLI LINDO è proprietaria e gestisce un impianto di recupero rifiuti, ubicato in Via Parri n. 46 nel Comune di Luzzara (RE), che è stato oggetto in passato di procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (Screening) conclusasi con Determinazione n.7934 del 14/04/2023 della Regione Emilia-Romagna, con la quale è stata deliberata l'esclusione dalla procedura di VIA del progetto *"Modifica dell'impianto esistente per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi (attività R5 riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche)"*.

Richiamato che la Ditta SCARAVELLI CARLO DI SCARAVELLI LINDO per l'impianto di gestione rifiuti ubicato in comune di Luzzara, Via Parri n. 46, è autorizzata, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013 all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti con operazione R5 *"Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche"* con determina ARPAE n. DET-AMB-2024-6827 del 06/12/2024 per i seguenti titoli ambientali:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/06;
- Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque di prima pioggia ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- Operazioni di recupero rifiuti in regime semplificato ai sensi dell'art.216 del D.Lgs.152/2006, D.M. n. 69/2018 e D.M. n. 127/2024;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Vista la domanda di autorizzazione unica per l'impianto mobile (frantumatore) con frantoio a mascella (modello tipo Rimac Moby 600), ai sensi dell'art. 208 D. Lgs.152/2006, acquisita da ARPAE al prot n. 97826 del 27/05/2025 e n. 132003 del 22/07/2025 della Ditta SCARAVELLI CARLO DI SCARAVELLI LINDO, con sede legale e ricovero del mezzo mobile presso l'impianto di gestione rifiuti ubicato in Via Parri n. 46 nel Comune di Luzzara (RE), per l'attività di gestione rifiuti con operazione R5 da svolgersi conformemente al DM 127/2024.

Precisato che l'impianto mobile (frantoio) di cui trattasi, quando non impegnato nelle campagne di recupero rifiuti, è collocato nel sito di Via Parri, 46 in Comune di Luzzara, di cui costituisce attrezzatura integrata ed autorizzata, dove viene impiegato dalla ditta per lo svolgimento dell'attività di recupero R5 autorizzata con AUA n. DET-AMB-2024-6827 del 06/12/2024 in adeguamento al DM 127/2024 EoW.

Preso atto che dalla sopracitata domanda e successiva documentazione risulta che:

Descrizione attività di recupero e mezzo mobile

La Ditta è proprietaria del centro (impianto) di gestione rifiuti ubicato in via Parri, 46 nel comune di Luzzara (RE) ove è ubicato e utilizzato un frantumatore (impianto di tipo mobile) con frantoio a mascella, con alimentazione diesel (modello tipo Rimac Moby 600), per il trattamento di rifiuti inerti, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06. La ditta intende impiegare tale frantumatore nell'attività di recupero rifiuti R5 da svolgersi esternamente a tale centro di recupero, in apposite campagne mobili ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D. lgs. n.152/2006.

L'attività di trattamento consiste nella frantumazione meccanica del materiale inerte, tramite l'impianto di tipo mobile sopra citato, e consiste in un gruppo cingolato semovente per il trattamento di rifiuti, il quale effettua una frantumazione meccanica

della frazione inerte e separa da questa l'eventuale materiale ferroso presente nel rifiuto, grazie ad un deferizzatore.

L'impianto descritto nella scheda tecnica in allegato alla documentazione trasmessa, è composto da:

- tramoggia di carico;
- frantumatore a mascella;
- nastro laterale di scarico del frantumato;
- carro cingolato con trasmissione idraulica;
- impianto abbattimento polveri a nebulizzazione d'acqua;
- separatore magnetico per il materiale ferroso.

Il frantumatore (mezzo mobile) ha potenzialità oraria da 20 t/ora a 80 t/ora, in dipendenza della tipologia e natura del rifiuto.

Considerando otto ore (8h) di lavoro, la capacità sarà compresa fra centosessanta (160) e seicentoquaranta (640) tonnellate, con una stima media di quattrocento (400) tonnellate al giorno.

Relativamente alla corrispondenza fra i quantitativi espressi in metri cubi e tonnellate, in generale, un tipico materiale da demolizioni di opere edili ha un peso specifico medio di 1,5 t/m³.

Con nota acquisita da ARPAE al prot n. 132003 del 22/07/2025, la ditta ha specificato che i quantitativi totali annui di rifiuti non pericolosi che intende trattare sono pari a 20.000 tonnellate, corrispondenti a 12.000 metri cubi. La ditta precisa inoltre (CdS 23/07/2025) che è stato considerato cautelativamente un valore complessivo pari a 12.000 m³ corrispondenti alle 20.000 tonnellate/anno oggetto di domanda, in considerazione della variabilità della tipologia dei rifiuti, oggetto di trattamento, soprattutto nelle campagne svolte col mezzo mobile.

Il mezzo mobile viene posizionato, ad ogni campagna, all'interno dell'area di pertinenza del materiale inerte da trattare. L'area individuata per posizionare il mezzo è rappresentata dalle dimensioni dell'impianto e calcolata con le dimensioni di ingombro dello stesso, che in fase di lavoro sono: lunghezza otto virgola ottocento ottanta metri (8,880 m), larghezza due virgola duecento novanta metri (2,290 m), altezza massima due virgola ottocento cinquantotto metri (2,858 m), come descritto nella scheda tecnica (Allegato C).

Per l'attività permanente della Ditta, esercitata ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06, il mezzo mobile è tenuto, nel centro di recupero rifiuti di Via Parri n.46 nel comune di Luzzara (RE) (vedi documentazione per autorizzazione AUA n. DET-AMB-2024-6 827 del 06/12/2024, tavola 3 denominata "*Planimetria dell'impianto con indicazione delle varie aree presenti - Adeguamento ai sensi del Decreto n.127/2024 "End of Waste"*", planimetria di riferimento dell'impianto, rif. prot. n. 210527 del 20/11/2024).

Cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) ai sensi del DM 127/2024

L'attività di recupero R5 di rifiuti inerti non pericolosi mediante impianto mobile che la ditta intende svolgere dalla ditta è finalizzata a produrre EoW aggregato recuperato ai

sensi del DM 127/2024, con requisiti di qualità di cui all'Allegato 1, Parte d) e di cui alle Norme UNI di riferimento riportate nell'Allegato 1, del DM 127/2024.

Tale attività di recupero di rifiuti inerti consiste nel trattamento di macinazione e vagliatura tramite frantumatore mobile di *rifiuti inerti derivante dalle attività di costruzione e demolizione* (art.2 comma 1 lettera a) DM 127/2024).

La ditta ha adottato un Sistema di Gestione per il controllo della qualità, in ottemperanza al D.M. n. 127 del 28 Giugno 2024, con procedure per la gestione e la tracciabilità dell'intero ciclo, comprensivo del piano di campionamento e dell'automonitoraggio, a disposizione dell'Autorità competente.

La ditta dichiara che le fasi di attività sotto illustrate saranno effettuate da parte di personale con appropriato livello di formazione ed addestramento, almeno biennale.

Le fasi di attività per il recupero (R5) dei rifiuti in ingresso sono sinteticamente costituite da:

- 1) rifiuti in ingresso;
- 2) stoccaggio dei rifiuti sottoposti ad analisi;
- 3) messa in riserva dei rifiuti conformi;
- 4) stoccaggio separato dei rifiuti non conformi;
- 5) trattamento e recupero;
- 6) stoccaggio del materiale prodotto dal trattamento (ex rifiuti recuperati);
- 7) agglomerato recuperato in uscita.

Vengono sinteticamente illustrate le fasi sopra riportate.

Rifiuti in ingresso e stoccaggio

I rifiuti in ingresso all'impianto sono ricompresi nella Tabella 1 del punto a) dell'Allegato 1 del D.M. 127/24 e sono identificati ai seguenti codici EER:

- 170101 "*cemento*";
- 170102 "*mattoni*";
- 170103 "*mattonelle e ceramiche*";
- 170107 "*miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06*";
- 170904 "*rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03*".

Su tutti i rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato viene effettuato l'esame della documentazione a corredo e il controllo visivo. In casi di necessità, vengono effettuati controlli supplementari, ovvero analisi di laboratorio; in tali casi, i rifiuti oggetto di controlli supplementari sono stoccati in area dedicata, separata da tutte le altre aree presenti nel centro.

I rifiuti ammessi al trattamento e recupero per la produzione di End of Waste, vengono pesati e registrati e stoccati in area, diversa per ogni tipologia di rifiuto, suddivisa in "*lotti di trattamento*". I rifiuti con diversi codici EER appartenenti alla stessa tipologia di recupero saranno stoccati nello stesso lotto di recupero. Il registro dei lotti e il software gestionale per la gestione del registro cronologico di carico e scarico consentono la tracciabilità dei lotti.

Descrizione del processo di trattamento e recupero

I rifiuti ammessi al trattamento di recupero vengono sottoposti, sinteticamente, alle fasi di lavorazione di seguito esposte:

- macinazione;
- vagliatura;
- selezione granulometrica;
- separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate;
- verifica della cessazione della qualifica del rifiuto , “End of Waste(EoW).

I rifiuti inerti vengono caricati, tramite un escavatore con pala, sulla tramoggia di carico. Dalla tramoggia di carico i rifiuti passano nel vaglio vibrante che separa il materiale di granulometria più fine da quello di pezzatura grossolana da frantumare. L'inerte da trattare passa, quindi, nel frantoio a mascelle, avente dimensioni di 620 mm per 450 mm, che frantuma i blocchi di rifiuti.

Dopo la frantumazione, i rifiuti escono e passano sul nastro trasportatore, munito di elettrocalamita per la separazione della frazione ferrosa. Il ferro recuperato, presente sotto forma di tondini per cemento armato, piastra profilati ecc., viene accumulato in un cassone per poi essere conferito ad un impianto di recupero autorizzato. Altri eventuali residui di materiali estranei, quali plastica o legno, vengono separati manualmente e poi conferiti a impianti autorizzati per il recupero degli stessi. Il materiale uscito dal trattamento di recupero verrà stoccato per “*lotti di produzione*” in apposite aree, separate tra loro, in modo da non permettere la loro miscelazione.

Verifica di qualità dell'aggregato recuperato

Su ogni lotto vengono effettuate le analisi sui parametri indicati nella Tabella 2 del punto d) dell'Allegato 1 al D.M. 127/24, ed un test di cessione, i cui parametri sono indicati nella Tabella 3 del punto d) dell'Allegato 1 del medesimo decreto.

I lotti che hanno superato la verifica, denominati “*lotti di utilizzo*” vengono spostati in area separata da quella destinata ai lotti in attesa di verifica. Nello specifico, il materiale in uscita viene collocato in cumuli in un'area dedicata, predisposta di volta in volta.

I rifiuti prodotti dal processo di lavorazione (codice EER 191202 “*metalli ferrosi*”) vengono depositati, temporaneamente, e per tipi omogenei, in appositi contenitori sul luogo di produzione degli stessi e successivamente avviati ad operazioni di recupero presso impianti autorizzati al loro trattamento.

Il prodotto finale del trattamento è costituito da materiale inerte di granulometria selezionata conforme a quanto previsto dal D.M. n. 127/2024.

Sui lotti viene apposta una marcatura CE come disposto dal Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 Marzo 2011.

Attestazione del rispetto dei criteri per la qualifica di aggregato recuperato

L'azienda per la qualifica di aggregato recuperato procederà a redigere la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art 47 del decreto n.445/2000, per ciascun lotto di aggregato recuperato prodotto. La dichiarazione sostitutiva è redatta utilizzando i moduli Allegato 3 “Dichiarazione di conformità”. Presso la propria sede legale, la ditta conserva una copia di tale dichiarazione per un periodo di cinque anni dalla data di invio della stessa all'Autorità competente mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedano..

Il materiale prodotto sarà utilizzato conformemente all'Allegato 2 del D. M. 127/2024 consistente in: a) realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate; b) realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile; c) realizzazione di miscele bituminose e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali; d) realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali; e) realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante; f) confezionamento di miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili).

Altre matrici

Relativamente alla materia scarichi, la ditta dichiara che l'attività di frantumazione svolta nelle campagne con il mezzo mobile non genera scarichi idrici e viene previsto un apposito sistema per l'umidificazione e la pulizia dei percorsi stradali. Sulla macchina è presente un impianto di abbattimento polveri che provvederà altresì ad irrigare direttamente i cumuli di rifiuti mediante utilizzo di una cisterna d'acqua di tipo mobile, in quanto non sono previsti sistemi di abbattimento a secco delle polveri.

Relativamente alle emissioni in atmosfera, la ditta dichiara che l'attività non determina emissioni in atmosfera soggette agli obblighi di cui alla Parte V del Decreto Legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006. Ai fini del contenimento delle emissioni diffuse di polvere del mezzo mobile, viene mantenuto in efficienza il sistema di nebulizzazione di acqua integrato nella macchina stessa, e vengono adottati tutti gli accorgimenti necessari atti all'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi nelle campagne durante le operazioni di frantumazione e direttamente dai cumuli del materiale stoccato.

Relativamente alla materia rumore, preventivamente allo svolgimento delle campagne mobili verranno effettuate specifiche valutazioni relative alle emissioni sonore con eventuale richiesta di autorizzazione in deroga all'autorità competente.

Relativamente alla sicurezza antincendio, la ditta dichiara che l'attività non è soggetta agli obblighi previsti dalla normativa di prevenzione incendi.

In merito alla sicurezza sul lavoro, la ditta riferisce che ha dato luogo agli obblighi previsti dal Decreto Legislativo n° 81 del 9 Aprile 2008 e dalle altre norme di sicurezza sul lavoro applicabili.

Visti i pareri degli Enti:

- parere AUSL di Reggio Emilia - Dipartimento di Sanità Pubblica, che esprime parere favorevole, acquisito da ARPAE al protocollo al n.131392 del 21/07/2025, con prescrizioni riportate più avanti nel presente atto;
- parere del Comune di Luzzara con nota acquisita al prot. n. 132895 del 23/07/2025, che esprime parere favorevole di conformità allo Strumento Urbanistico Generale Vigente indicando che l'area su cui insiste lo stabilimento della Ditta "SCARAVELLI CARLO DI SCARAVELLI LINDO" sito in Via Parri, 46 risulta classificata come in un'area classificata APC2 "ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIALI,

DIREZIONALI ESISTENTI O CON PUA ESISTENTI”, disciplinata dagli art. 29 Capo 4B Titolo 4° delle Norme di Piano Strutturale Comunale, approvato con D.C.C. n.34 del 21/07/2009 e art. 5.2.11 del Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con D.C.C. n.72 del 21/12/2011 “.

Tenuto conto della relazione interna dal Servizio Territoriale di questa ARPAE, acquisita con protocollo interno n.132992 del 23/07/2025 ove si esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta, con prescrizioni indicate più avanti nel presente atto.

Preso atto che la domanda di autorizzazione unica per l'impianto mobile (frantumatore) con frantoio a mascella (modello tipo Rimac Moby 600), ai sensi dell'art. 208 D. Lgs.152/2006, della Ditta SCARAVELLI CARLO DI SCARAVELLI LINDO, con sede legale e ricovero del mezzo mobile presso l'impianto di gestione rifiuti ubicato in Via Parri n. 46 nel Comune di Luzzara (RE), per l'attività di gestione rifiuti con operazione R5 da svolgersi conformemente al DM 127/2024 è stata esaminata nella Conferenza di Servizi del 23/07/2025 che ha espresso all'unanimità parere favorevole all'accoglimento della medesima.

Precisato che, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera provenienti dal frantumatore, costituiscono emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art. 272 comma 1, lettera kk) dell'Allegato 4 alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

Ricordato che questa istanza non prevede modifiche di progetto, non è soggetta a procedimento di “Verifica di assoggettabilità a VIA” di cui L. R.4/2018 e Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006.

Atteso che, ai sensi del D.Lgs. 159/2011 e dell'art. 7 del D.P.C.M. 18/04/20013, in materia di Equipollenza dell'iscrizione nell'elenco la Ditta risulta iscritta alla White List della Prefettura di Reggio Emilia, ai sensi del D. Lgs. 159/2011.

Reso noto che:

- il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di funzione "Autorizzazioni complesse Rifiuti ed effluenti", del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii. sono contenute nella “Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile presso la segreteria del S.A.C. ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n. 4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia www.ARP AE.it;

Su proposta del Responsabile del procedimento e di quanto sopra indicato;

DETERMINA

a) di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, la Ditta SCARAVELLI CARLO DI SCARAVELLI LINDO all'esercizio dell'attività di gestione rifiuti con operazione R5, da svolgersi conformemente al DM 127/2024 con l'impianto mobile tipo RIMAC MOBY 600, con riferimento alla domanda acquisita da ARPAE ai protocolli n. 97826 del 27/05/2025 e n. 132003 del 22/07/2025;

b) di disporre che la ditta per l'esercizio dell'attività deve attenersi alle seguenti prescrizioni:

Prescrizioni per la gestione rifiuti e generali

1. L'operazione di recupero **R5** - Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche deve essere effettuata conformemente a quanto indicato nelle relazioni tecnico-gestionali.
2. La ditta, entro 90 giorni dall'atto autorizzativo, deve aggiornare le procedure gestionali, al fine di integrarle con il previsto utilizzo del mezzo mobile nelle campagne esterne e prevedendo l'acquisizione preventiva di uno studio acustico specifico prima di effettuare le singole Campagne di Recupero con Mezzo Mobile e valutando la necessità di eventuale autorizzazione comunale in deroga.
3. E' fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività.
4. L'impianto di frantumazione (mezzo mobile) può trattare esclusivamente le tipologie e le quantità di rifiuti per singolo codice EER riportati nell'**Allegato A** al presente verbale e, complessivamente, i seguenti quantitativi:

Operazione	Quantità Anno Ton./anno	Quantità Anno m³/anno
R5 Speciali non pericolosi	20.000	12.000

5. Il quantitativo giornaliero di rifiuti trattati nell'ambito della campagna mobile non può essere superiore 640 tonnellate al giorno.
6. La Ditta è tenuta ad effettuare le campagne con il mezzo mobile coerentemente alle vigenti disposizioni in materia di rifiuti di cui all'art. 208 comma 15 ed in materia di procedimenti valutativi di cui alla Parte seconda, Titolo III, del D. Lgs.152/2006 (VIA/Screening) e leggi regionali applicabili per territorio.
7. La Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi.
8. In caso di rifiuti classificati con codici a specchio (contenenti la voce descrittiva "diversi da...") il gestore dell'impianto mobile dovrà acquisire preventivamente dal detentore, per ogni tipologia di rifiuto, un rapporto di prova che ne evidenzi la non pericolosità; tale documentazione dovrà essere conservata dalla Ditta al fine di renderla disponibile a richiesta agli Enti di controllo.
9. Particolare attenzione andrà posta alla fase di accettazione dei rifiuti e di verifica di conformità, dovranno essere adottate le migliori tecniche disponibili per la rilevazione di eventuali materiali contenenti Amianto preferibilmente automatici o tramite supervisione di personale qualificato ed esperto, con responsabilizzazione

degli addetti, registrazione degli eventi e procedure di prevenzione e protezione dal rischio di inalazione fibre di amianto.

10. I rifiuti in uscita dal trattamento R5 possono essere sottoposti ad eventuali ri-lavorazioni (es. vagliatura, etc...) al fine di migliorare le caratteristiche fisiche e merceologiche di prodotto e purché la loro verifica analitica abbia conseguito i requisiti per la cessazione della qualifica dei rifiuti ai sensi del DM n.127/2024; qualora invece le verifiche analitiche effettuate attestino la mancanza dei requisiti richiesti, i suddetti rifiuti non potranno essere ri-lavorati e dovranno essere gestiti come rifiuti e conferiti ad impianti autorizzati.
11. A norma del comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, almeno 20 giorni prima di iniziare l'attività, la Ditta deve trasmettere alla Regione (per la Regione Emilia-Romagna ad ARPAE), al Comune nel cui territorio si trova il sito prescelto, le specifiche relative alla campagna di attività, nonché l'ulteriore documentazione richiesta, allegando copia della presente autorizzazione e della iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, qualora previsto. In particolare, per le campagne mobili sul territorio della Regione Emilia-Romagna deve essere idonea inviata apposita comunicazione reperibile sul sito di Arpae, completa di tutte le info previste, tra le quali indicare:
 - nome dell'impresa presso cui si eseguirà il trattamento;
 - indirizzo e planimetria del luogo presso cui si eseguirà il trattamento, con individuate le strutture che si intendono demolire, la localizzazione del rifiuto da trattare, la collocazione dei materiali/rifiuti di risulta, il posizionamento dell'impianto;
 - n° Foglio n° mappale del luogo presso cui si eseguirà il trattamento;
 - copia dell'atto (permesso di costruire, SCIA ecc.) del titolo abilitativo edilizio depositato presso il Comune competente territorialmente con il quale è autorizzata l'esecuzione dell'intervento;
 - quantitativi e tipologia dei rifiuti da trattare;
 - periodo e tempo previsto per l'esecuzione del trattamento, durata della campagna di attività con il mezzo mobile;
 - destino dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuti prodotti dal trattamento dei rifiuti;
 - presentazione del documento di valutazione di impatto acustico al Comune territorialmente competente, attestante il rispetto dei limiti normativi o eventuale richiesta di deroga con relazione tecnica che specifichi "numero di giorni e fasce orarie" per la quali si chiede la deroga;
 - relazione tecnica nella quale vengono descritte le modalità di esecuzione dei lavori;
 - responsabile tecnico dell'impianto;Per le campagne mobili effettuate sui territori regionali diversi dall'Emilia-Romagna, la ditta è tenuta a presentare la documentazione prevista dall'Ente competente.
12. L'impianto (frantumatore) dovrà essere periodicamente verificato e manutenzionato e dovrà essere identificato da un numero di matricola coincidente con gli estremi della presente autorizzazione, indicato su targa inamovibile.

13. Nell'area in cui è ubicato l'impianto deve essere garantito l'accesso del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo; deve, inoltre, essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico e/o rappresentante aziendale che possa fornire documenti e informazioni richieste.
14. Nella comunicazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 relativa alla campagna mobile deve essere indicato il quantitativo di rifiuti presente presso l'impianto di Via Parri n. 46 in Comune di Luzzara (RE); tale quantitativo dovrà essere ridotto al minimo possibile, prima di iniziare la Campagna di recupero con mezzo mobile.
15. Il frantoio mobile sia usato in campagne presso siti esterni senza creare interruzioni nella lavorazioni dei rifiuti presso la sede dell'impianto di Via Parri n. 46 in Comune di Luzzara (RE) garantendo la continuità di utilizzo del frantoio a completamento del ciclo di produzione di EoW; l'organizzazione ed esecuzione delle campagne mobili deve quindi garantire l'utilizzo del frantoio per la completa, tempestiva, prioritaria gestione dei rifiuti presso la sede dell'impianto, in ogni caso deve essere tale da evitare la permanenza prolungata di rifiuti in attesa di trattamento presso l'impianto di Via Parri n. 46 in comune di Luzzara (RE), concludendo l'attività di trattamento dei rifiuti presenti presso l'impianto entro 90 giorni dalla loro ricezione.
16. L'impianto e tutte le componenti elettro-meccaniche accessorie utilizzate (pale meccaniche, pinze, ecc.) devono rispettare le direttive comunitarie 2006/42 CE "direttiva macchine" e, per quanto applicabili, CEE 89/336 sulla compatibilità elettromagnetica e CEE 73/23 sulla bassa tensione. In specifico, Il mulino a mascelle a regolazione idraulica RIMAC MOBY 600 deve essere utilizzato conformemente al manuale d'uso, qualora vengano apportate modifiche successive rispetto alla certificazione del costruttore dovrà essere oggetto di nuova certificazione.
17. Deve essere assicurata la regolare tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti previsti dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06, che devono riportare in intestazione anche i riferimenti di marca, modello e matricola dell'impianto; i registri devono essere tenuti presso il sito di campagna mobile o comunque ivi disponibili per i controlli, o, in caso non sia in atto una campagna mobile, presso la sede legale del soggetto autorizzato.
18. Nei siti di svolgimento delle campagne mobili, nell'ambito dell'organizzazione logistica dei cantieri deve essere prevista l'individuazione di una zona di stoccaggio dei rifiuti da demolizione e coerentemente a eventuali disposizioni dell'Autorità competente.
19. La movimentazione dei rifiuti avviati al recupero nell'ambito della campagna mobile di attività dovrà avvenire in modo da impedire la contaminazione degli stessi da sostanze inquinanti.
20. La pavimentazione ove è tenuto stabilmente il mezzo mobile presso il centro di recupero ubicato a Luzzara (RE) deve essere mantenuta costantemente in buono stato di manutenzione ed integrità al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni o qualunque danno da usura e la Ditta deve provvedere tempestivamente ai necessari ripristini/interventi di manutenzione.
21. L'impianto e l'attività di campagne con il mezzo mobile dovranno attenersi ai requisiti, disposizioni ed atti in materia di impatto acustico. La Ditta ai fini della campagna con il mezzo mobile, per i cantieri previsti nel territorio dell'Emilia-

Romagna, dovrà presentare uno studio acustico specifico che attesti il rispetto dei limiti vigenti. Qualora non sia garantito il rispetto dei limiti, dovrà presentare al Comune competente la domanda di autorizzazione in deroga, corredata da idonea relazione tecnica. L'approvazione della campagna di recupero con mezzo mobile sarà vincolata all'esito di tale richiesta ed alle condizioni previste; in caso di cantieri collocati fuori Regione Emilia-Romagna, le eventuali richieste di deroga dei limiti acustici dovranno attenersi alle norme nazionali e alle specifiche disposizioni regionali e comunali.

22. La Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione dell'impianto di macinazione e delle attività connesse e che, con opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a minimizzare le emissioni acustiche di tali operazioni.
23. Per i lavoratori dovrà essere eseguita una specifica valutazione del rischio da esposizione ad agenti cancerogeni, in quanto le emissioni di gas di scarico dei motori diesel sono state classificate cancerogene e inserite nell'allegato XLII del D.Lgs 81/08.
24. Dovranno essere adottate tutte le misure tecniche atte a limitare lo sviluppo di gas di scarico del motore diesel preferibilmente adottando misure tecniche di protezione collettive.
25. Durante le attività di macinazione e durante il funzionamento del mezzo mobile oggetto di richiesta, in aggiunta a quanto eventualmente già in essere sul mezzo, dovranno essere messe in campo tutte le azioni comportamentali e procedurali necessarie al fine di contenere l'emissione di polveri, odori e altri inquinanti, a tutela della salute pubblica.
26. Ai fini del contenimento delle emissioni diffuse di polvere del mezzo mobile, deve essere mantenuto in efficienza il sistema di nebulizzazione di acqua integrato nella macchina stessa, che dovrà essere funzionante per la singola campagna.
27. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti all'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi nelle campagne sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato.
28. Tutte le fasi di lavorazione, ivi comprese le operazioni di carico e scarico dei materiali dovranno essere condotte in modo tale da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo di qualsiasi materiale/sostanza ed evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto dei rifiuti stessi.
29. Nell'effettuazione delle campagne mobili dovrà essere attuato un piano di contenimento della produzione di polveri attraverso:
 - l'utilizzo di sistemi di nebulizzazione di acqua fissi o mobili lungo le corsie interne e sull'area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e del materiale riciclato prodotto in modo da limitare anche la formazione di polveri legate al transito dei mezzi di trasporto e movimentazione;
 - la nebulizzazione di acqua durante la fase di macinazione e prima dell'ingresso del materiale alla macinazione;
 - la riduzione delle altezze di caduta dai nastri trasportatori e di alimentazione del rifiuto alle tramogge;

- la riduzione della velocità dei mezzi di movimentazione nell'area dell'impianto.
- 30. Il mezzo e l'area di intervento dovranno essere mantenuti in condizioni di adeguata pulizia al fine di scongiurare l'eventuale proliferazione di infestanti o di insetti potenziali vettori di malattie infettive.
- 31. Le aree della campagna mobile e con la lavorazione dovranno essere dotate di adeguata recinzione al fine di evitare l'accesso dei non addetti ai lavori e siano chiaramente identificate e munite di tutta la necessaria cartellonistica ben visibile per dimensioni e collocazione.
- 32. La gestione del mezzo mobile dovrà avvenire nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene del lavoro di cui al D.Lgs 81/2008 ed altresì da quanto indicato dal costruttore nel libretto di uso e manutenzione della macchina. Dovranno essere considerate e conseguentemente adottate le necessarie misure di prevenzione e protezione dei lavoratori per quanto concerne le interferenze che si verranno a creare tra le attività di cantiere e quelle svolte durante l'utilizzo del mezzo mobile nel sito oggetto di intervento.
- 33. L'utilizzo dell'impianto sia permesso al personale autorizzato dal datore di lavoro ed idoneamente formato, informato ed addestrato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale e specifiche attrezzature di lavoro.
- 34. L'autorizzazione dovrà essere custodita presso la sede legale della Ditta. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, l'autorizzazione dovrà essere resa disponibile alle Autorità di controllo.
- 35. Per le modifiche nella gestione dei rifiuti deve essere data comunicazione ad ARPAE e preventiva richiesta di modifica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006.
- 36. Deve essere comunicata immediatamente alla ARPAE, ogni eventuale variazione inerente l'assetto societario o cessione, vendita o dismissione dell'impianto oggetto del presente provvedimento.

Prescrizioni per la produzione di aggregato recuperato con cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) ai sensi del D.M.127/2024

- 37. In ogni singola campagna di attività con l'impianto mobile, l'attività di recupero (R5) per la produzione di "End of Waste aggregato recuperato" dei rifiuti elencati nell'Allegato A deve rispettare le disposizioni del **D.M. n. 127 del 28 giugno 2024**, in particolare per le caratteristiche dei prodotti che hanno cessato la qualifica di rifiuto, per gli utilizzi previsti e per la redazione della dichiarazione di conformità come da D.P.R. 445/2000.
- 38. Non sono ammessi alla produzione di aggregato recuperato i rifiuti interrati e quelli identificati al codice EER 170504 provenienti da siti contaminati sottoposti a procedimenti di bonifica.
- 39. Come previsto dall'Allegato 1 del D. M. 127/2024, al punto b) i rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato devono essere sottoposti ad esame della documentazione a corredo dei rifiuti in ingresso, a controllo visivo e, qualora se ne ravveda la necessità, a controlli supplementari, anche analitici, a campione ogni qualvolta l'analisi della documentazione o il controllo visivo indichi tale necessità.

40. La ditta deve adottare apposita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, da apporsi presso i rifiuti in ingresso indicante la tipologia di rifiuti e relativo codice EER, presso i lotti di rifiuti già lavorati indicante lo stato delle verifiche per la cessazione della qualifica di rifiuto, e presso i lotti di materiali prodotti (End of Waste) indicante il riferimento della corrispondente analisi e dichiarazione di conformità.
41. Tutti i rifiuti di risulta (scarti) prodotti dalle operazioni di trattamento, dovranno essere separati dai rifiuti destinati alla produzione di EoW; i rifiuti prodotti dall'operazione di recupero devono rispettare il regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185-bis del D.Lgs.152/2006 ed avviati impianti autorizzati.
42. Il materiale prodotto cessa la qualifica di rifiuto alla emanazione della dichiarazione di conformità, conforme al DM.124/2024.
43. La dichiarazione dovrà essere conservata coerentemente alle disposizioni DM 127/2024, anche in formato elettronico, presso l'impianto ove è ricoverato il mezzo mobile o la sede legale della ditta per un periodo di anni 5 dalla data dell'invio della stessa all'autorità competente, da mettere a disposizione degli organi di controllo.
44. Qualora non venissero rispettati i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto di cui al D.M. n.127/2024, l'aggregato dovrà essere gestito come rifiuto e conferito ad impianti autorizzati, accompagnato dal formulario di identificazione dei rifiuti (FIR).
45. Per ogni campagna di trattamento e per ogni lotto di aggregato recuperato la ditta deve garantire la registrazione/tracciabilità del prodotto, con registrazione di: tipologia, quantitativi, denominazione e indirizzo del destinatario, con i riferimenti dei lotti e dei relativi documenti di cessione (contratti/documenti di trasporto), e dichiarazione di conformità, fatte salve diverse disposizioni delle autorità competente ove si svolge la campagna con il mezzo mobile.
46. Tutta la documentazione delle attività svolte ed i referti analitici attestanti le verifiche eseguite (sui rifiuti in entrata e sui materiali prodotti) dovranno essere conservati dalla ditta per almeno 5 anni ed essere forniti a richiesta degli Enti di controllo.
47. Per illustrare la conduzione dell'attività volta alla completa, tempestiva, prioritaria gestione dei rifiuti presso l'impianto di recupero aziendale, ogni anno la ditta deve inviare ad ARPAE entro la fine febbraio, una relazione complessiva sulle attività svolte nell'anno precedente, ove siano indicati: i quantitativi di rifiuti trattati nelle campagne di attività esterne e relativa durata delle singole campagne effettuate; nonché la quantità di rifiuti trattati, giorni di permanenza del frantumatore e tempi di trattamento dei rifiuti presso la sede aziendale, riportando l'elenco cronologico dei periodi durante i quali il frantumatore è utilizzato come impianto fisso e dei periodi nei quali il frantumatore è utilizzato come mezzo mobile;

c) di disporre che la Ditta è tenuta a presentare le garanzie finanziarie indicando gli estremi del presente atto, entro il termine massimo di 180 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, con gli importi riportati nel seguente schema e facendo riferimento agli estremi del presente atto, ai fini dell'accettazione delle medesime da parte della scrivente Agenzia:

Operazione	Classe	Importo calcolato	Importo garanzia
R5	NP	250.000 euro	250.000 euro
Totale garanzia in euro			250.000 euro
N.P. rifiuti non pericolosi			

d) di stabilire che la garanzia finanziaria deve essere costituita, avvalendosi degli schemi di cui agli allegati B o C della delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003, nei seguenti modi tra loro alternativi:

- 1) da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- 2) da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche e integrazioni;
- 3) da polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione servizi;

e) di stabilire che gli effetti e l'efficacia dell'autorizzazione sono sospesi fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione, da parte di ARPAE SAC Reggio Emilia, della garanzia finanziaria;

f) la presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro 180 giorni dalla scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda ad ARPAE SAC Reggio Emilia, quale autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;

g) di stabilire che deve essere comunicata preventivamente ad ARPAE, ogni variazione (in materia di recupero rifiuti) che si intende apportare all'impianto, al fine dei necessari provvedimenti amministrativi di competenza;

h) di stabilire che deve essere comunicata immediatamente alla ARPAE, ogni eventuale variazione inerente l'assetto societario o cessione, vendita o dismissione dell'impianto oggetto del presente provvedimento;

i) di stabilire che ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;

l) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;

m) di dare atto che la presente autorizzazione è trasmessa a: Ditta SCARAVELLI CARLO DI SCARAVELLI LINDO, Comune di Comune di Luzzara (RE), Azienda AUSL di Reggio Emilia.

La presente autorizzazione ha validità 10 anni dalla data del presente atto.

Sono fatte salve le ulteriori autorizzazioni, concessioni ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal presente provvedimento; sono altresì fatti salvi i diritti di terzi.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio
Emilia
(Dott. Richard Ferrari)

firmato digitalmente

Bollo assolto con MARCA DA BOLLO identificativo n. 01230927505749

ALLEGATO A

DITTA: SCARAVELLI CARLO DI SCARAVELLI LINDO
INDIRIZZO SEDE LEGALE: Via Parri n. 46
COMUNE: Luzzara (RE)

Operazione di recupero R5 "Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche" di rifiuti inerti

Elenco europeo dei rifiuti (EER)	Descrizione rifiuto	quantitativo		EoW (prodotti in uscita)
		mc/anno	t/anno	
170101	cemento			aggregato recuperato conforme al D.M. n.127/2024
170102	mattoni			
170103	mattonelle e ceramiche			
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903			
Totale Rifiuti speciali non pericolosi		12.000	20.000	

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.